

Opak. n. a. p. 170h | Mail & Società ISSN 1120-0023 € 5,90 | Mensile | 481 SETTEMBRE 2020

RockeRilla



IDLES
ANGEL OLSEN
BILL CALLAHAN
RYMDEN
bdrmm



BRIGHT EYES

TRICKY / FANTASTIC NEGRITO / SEBASTIEN BRUN
BEVERLY GLENN-COPELAND / MATT COSTA
MOTORPSYCHO / GAZPACHO / ULVER
FRANK ZAPPA / GRATEFUL DEAD / PRINCE

THE SONGS OF MARC BOLAN AND T.REX

enesi di un tributo

di Rossana Morriello
ph Gloria Stavers

ervista a Rachel Fox;

laboratrice del produttore Hal Willner

AngelHeaded Hipster: The Songs Of Marc Bolan and T.Rex, il tributo a Marc Bolan e ai T.Rex, è l'ultima opera di Hal Willner, produttore e musicista, che ha collaborato con grandi nomi della musica come Lou Reed, Jeff Buckley, Marianne Faithfull e ha lavorato anche per il cinema e per la televisione. Hal Willner è morto il 7 aprile 2020 all'età di 64 anni per il Covid-19. Rachel Fox, amica di lunga data e collaboratrice di Willner, lo ricorda, raccontandoci il lavoro di realizzazione del disco che Hal considerava il suo *White Album*.

L'album tributo *AngelHeaded Hipster: The Songs Of Marc Bolan and T.Rex* è stato realizzato sotto la direzione di Hal Willner: per cominciare vuoi ricordarlo?

Hal Willner era una persona molto cara per me, era come un fratello. In Italia lo sapete bene, ma il coronavirus è stato davvero terribile, a New York è stato un incubo. Nel giro di diciannove giorni ho perso entrambi i miei genitori e Hal, sono sconvolta, non riesco ancora a crederci. Ora sono in Massachusetts per staccare un po' e riposarmi, perché a New York ero paralizzata, non riuscivo a fare niente, pensavo solo a stare al riparo, era terribile, è stata la città più colpita e negli altri stati, Florida, Arizona, avrebbero potuto prendere delle precauzioni guardando a quello che succedeva a New York e a quello che era successo in Italia, ma non l'hanno fatto, e poi la gente continua a non usare le mascherine. Hal è stato uno dei primi casi a New York, ha cominciato a stare male, aveva tosse e mal di testa, è andato dal dottore ma nel giro di poche ore è peggiorato ed è morto. Non facevano nemmeno i test per il virus, c'erano troppi casi, le ambulanze non ce la facevano ad arrivare da tutte le persone che ne avevano bisogno perché erano troppe. È stato orribile. Ma non voglio parlare solo della sua malattia.

Sì certo. Parliamo di Hal come produttore e di cosa aveva in mente lavorando per il tributo ai T.Rex

Hal era un genio, fin da giovane la sua vita è stata completamente dedicata alla musica e ai video, alla televisione e al teatro. Aveva quella che definirei una memoria fotografica e la utilizzava nella musica.

Magari aveva ascoltato qualcosa nel 1982 e mentre lavorava a un album nel 2006 ti diceva, dobbiamo mettere questo nel disco o nel video e magari era una piccola cosa di cui si ricordava solo lui. Era una persona straordinaria. I musicisti lo adoravano. Nick Cave era un suo caro amico, Bono era un suo caro amico. Hal ha inventato i cosiddetti 'album tributo'. Prendeva la musica di un artista e invitava nuovi musicisti a crearne una versione aggiornata, a dare la loro interpretazione di quelle canzoni, l'ha fatto con Nino Rota, Charles Mingus, Thelonious Monk, le canzoni di Walt Disney, Kurt Vile, e molti altri e adesso i T.Rex.

Com'è nata l'idea del tributo ai T.Rex?

L'idea è stata della BMG che è venuta da noi e ci ha proposto di farlo, dicendoci che per loro eravamo i migliori nel realizzare questo genere di album. Hal conosceva la musica dei T.Rex ma non a fondo e ha iniziato a studiarla. Quindi ha cominciato a guardare ai brani di Marc Bolan in quanto canzoni, isolandoli dal contesto degli album e del successo che hanno avuto, andando oltre il personaggio, con

un interesse che non nasceva solo dal fatto di dover creare un tributo. Voleva che Bolan fosse apprezzato come autore di canzoni e non solo per i brani più famosi come *Children of the Revolution* o quelli tratti da *Electric Warrior*, ma anche per le canzoni meno conosciute che pensava fossero straordinariamente belle.

Come sono stati scelti i musicisti e le canzoni?

Per ciascuna canzone Hal ha pensato alla persona più adatta per interpretarla, senza fermarsi davanti al fatto che qualcuno dei musicisti scelti non amasse o non conoscesse le canzoni dei T.Rex. Nick Cave, per esempio, è stato il primo a cui Hal ha chiesto la collaborazione e non era un fan dei T.Rex ma ha sempre amato il brano che interpreta nel tributo, *Cosmic Dancer*, così cantarlo è diventato per lui una sorta di piacere colpevole. Alcune persone avevano un'idea chiara di quello che volevano cantare e altre persone hanno avuto bisogno di istruzioni e di consigli. Per esempio, John Cameron Mitchell, che è il regista di *Hedwig and the Angry Inch* [in italiano *Hedwig - La diva con qualcosa in più*, film



del 2001 sulla scena glam, n.d.i.), tratto dal musical omonimo, ha scelto la canzone *Diamond Meadows* che nessuno di noi conosceva e che è meravigliosa. Børns ha voluto fortemente la canzone *Dawn Storm*. Lucinda Williams non conosceva molto i T.Rex ma voleva assolutamente partecipare e registrare una canzone, così le abbiamo suggerito *Life's A Gas* e le è piaciuta molto. Joan Jett interpreta *Jeepster* in maniera molto fedele all'originale. Alcune persone sono rimaste fedeli all'originale nella loro interpretazione e altre no.

I musicisti erano dunque liberi di interpretare i brani a loro piacimento?

Sì abbastanza, ma quando un musicista interpretava a modo suo, se Hal pensava che l'interpretazione non funzionasse glielo diceva, non imponendosi come produttore ma cercando di dargli dei suggerimenti, potresti farla più veloce, più lenta, oppure potresti usare lo strumento così in quella parte. Quasi tutte le registrazioni sono state fatte dal vivo. Ci sono state molte sovraincisioni. Abbiamo chiamato un gruppo numeroso di musicisti in sala di registrazione chiedendo loro che rimanessero a disposizione per tutto il giorno e avvertendoli che

avrebbero probabilmente lavorato anche la notte. E poi convocavamo tre o quattro musicisti per ogni giornata di registrazione. Per cui Joan Jett, Beth Orton e Lucinda Williams hanno registrato tutte nello stesso giorno a New York. Poi abbiamo fatto lo stesso a Los Angeles e Chicago. A volte abbiamo avuto problemi, per esempio a Chicago non siamo riusciti a registrare al meglio per dei problemi vari alle attrezzature e le tracce non erano buone quindi abbiamo fatto parecchie sovraincisioni. Siamo anche andati a Berlino per registrare il brano di Peachès. In generale Hal li lasciava fare e non faceva tante registrazioni, solo qualcuna in più nel caso ci fossero poi dei problemi, non era il tipo che faceva fare dieci o venti registrazioni perché credeva che dopo la terza di solito peggioravano. A proposito, lo sapevi che il nostro ingegnere del suono che ha partecipato a quasi tutte le sessioni di registrazione e mixato l'intero album è italiano? Si chiama Marc Urselli ed è originario della Puglia. Ha collaborato molto con Hal. **No, non lo sapevo. Immagino che sia stato un enorme lavoro per lui e per tutti, con tanti grandi musicisti da mettere assieme e le sessioni di registrazione in diverse città americane e anche in Europa. Quanto è durata la lavorazione dell'album?**

Ci sono voluti due anni per portare a termine tutte le fasi di registrazione ma l'album era pronto già nel 2018, solo che poi ci sono stati dei problemi contrattuali con i musicisti o meglio con i loro uffici legali. Molti musicisti avevano dato l'assenso a Hal per la registrazione e pubblicazione dei brani da loro interpretati ma poi quando si sono messi in mezzo gli uffici legali le cose si sono complicate. Alcuni contratti con i musicisti coinvolti sono rimasti in sospeso per un anno e mezzo perché non si riusciva a mettersi d'accordo. Poi è arrivato l'annuncio dell'inserimento di Marc Bolan e dei T.Rex nella Rock & Roll Hall of Fame e quindi siamo riusciti a chiudere tutti i contratti.

Un altro evento che è saltato per il coronavirus.

Sì, la cerimonia di inserimento nella Rock & Roll Hall of Fame avrebbe dovuto tenersi il 2 maggio e l'album avrebbe dovuto uscire il 1 maggio. Poi a marzo si è bloccato tutto per il coronavirus e Hal si è ammalato. Viste le difficoltà che avevamo avuto ci scherzavamo sopra dicendo che non saremmo vissuti abbastanza per vedere uscire l'album, ma era un gioco, non posso credere che sia successo davvero e che Hal non ci sia più. È stato uno shock per tutti. Tom Waits ha scritto un pezzo incredibilmente bello per ricordarlo. E così Elvis Costello, Bill Frisell e tanti altri musicisti con cui aveva lavorato e che hanno voluto ricordarlo.



Rolan, il figlio di Marc, è stato coinvolto nella realizzazione dell'album?

Rolan è venuto nello studio di registrazione a Los Angeles e Hal gli ha fatto fare un po' di backing vocals. Nessuno di noi lo conosceva bene prima, ma si è dimostrato una persona tranquilla e molto gentile. Sapeva della realizzazione dell'album ma non è stato coinvolto nella sua creazione, l'idea è stata solo della BMG.

Il titolo dell'album mi sembra una perfetta descrizione di Marc Bolan. È un verso del poema *Urlo* di Allen Ginsberg: è stato Hal a sceglierlo?

Sì, l'ha scelto lui. Hal era molto amico di Allen Ginsberg, così l'ho conosciuto anch'io e ho avuto modo di frequentarlo e di andare a casa sua qualche volta. Hal aveva registrato con Allen, producendo alcuni album in cui recita le sue poesie, ed era molto contento di aver avuto l'idea di quel titolo che all'inizio la BMG non aveva capito.

Anche la grafica della copertina è molto bella ed evocativa, richiama subito alla mente la figura di Marc Bolan, rappresenta la presenza nell'assenza.

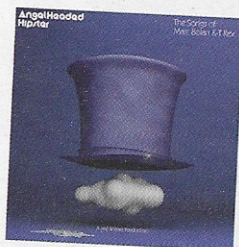
Sì, è vero, questo è un bel modo di descriverla. La BMG ha incaricato un bravo grafico londinese e noi abbiamo approvato subito, anche perché a quel punto l'album era finito, abbiamo scritto le note di copertina ed eravamo pronti a promuoverlo, in radio, e immaginavamo di viaggiare per il mondo e organizzare degli incontri per far ascoltare l'album.

Per me l'album è un lavoro davvero incredibile, lo si potrebbe quasi definire un'opera rock, cosa ne pensi, è una definizione in cui Hal si ritroverebbe?

Hal, pensava che fosse il suo capolavoro, il suo *White Album*, perché non è stata una scelta scontata per lui, ha dovuto immergersi in quella musica per conoscerla a fondo, ma una volta conosciuta l'ha amata davvero tanto. Ha sempre pensato ai suoi album come opere teatrali, è cresciuto in quell'ambiente, aveva diciannove anni quando ha cominciato a lavorare in televisione nel varietà *Saturday Night Life* e quindi si avvicinava a ogni cosa con questo spirito. Ogni volta che organizzava un evento dal vivo per lui era come un'opera teatrale con un cast, anche se il cast erano i musicisti. Anche questo album l'ha pensato come un'opera teatrale in cui la sequenza dei brani aveva una grande importanza quindi mi fa piacere che tu la veda in questo modo.

Credo che questo tributo sarà una pietra miliare nella storia della musica, un testamento indimenticabile di Hal.

Spero che tu abbia ragione, Hal ne sarebbe felice.



VV. AA.

AngelHeaded Hipster: The Songs of Marc Bolan & T. Rex

BMG

Hipster con la testa d'angelo è un titolo che coglie l'essenza di uno dei musicisti di culto della storia del rock.

Hipster, nel senso originario del termine, come personaggio libero e anticonformista, con un modo di porsi angelico: sono i tratti che meglio descrivono Marc Bolan. L'influenza che ha avuto sulla musica di ogni genere è indubbia e lo si capisce scorrendo i grandi nomi, dai background molto diversi, che hanno partecipato a questo imponente tributo, facendo intimamente proprie le canzoni ma senza tradire lo spirito degli originali. L'album si apre con lo stupendo singolo del 1972 *Children of the Revolution*, uno dei brani immortali dei T.Rex, emblema di un'epoca e della rivoluzione giovanile, nella versione soul di Kesha.

Nell'originale c'erano Elton John al piano e Ringo Starr alla batteria. Elton John ora accompagna gli U2 nell'interpretazione di un'altra hit, *Get It On*, ripresa splendidamente nell'album anche da David Johansen. Joan Jett fa sua *Jeepster*, Perry Farrell sussurra suadente in *Rock On*, l'istrionico King Khan è perfetto per *I Love To Boogie*, poi Devendra Banhart, Lucinda Williams, Marc Almond, Todd Rundgren sono solo alcuni dei ventisei musicisti che hanno contribuito a questo

CONDENSATO STRAORDINARIO DI EMOZIONI. Rossana Morriello